



Heritage Calabria

Presidenza
Delegazione di S. Giovanni in Fiore

2° Raduno degli Emigrati Calabresi nel Mondo 7 – 18 agosto 2005 “La Sila, Speranza di Vita” Convegno – Tavola rotonda

“LA QUESTIONE SILANA”

La Sila, una montagna antica, granitica che poggia sui due mari dello Ionio e del Tirreno, è rimasta per secoli deserta ed ancora oggi, ai margini di uno sviluppo che il suo territorio consente, è un luogo straordinario per il suo splendido manto boscoso, per i suoi colori, per i paesaggi di rara e varia suggestione, per la ricchezza delle acque, per le abbondanti nevicate. La sua posizione geografica offre una possibilità unica di un turismo di pregio di monti e di mare.

Conviene lasciarla così ?

O **valorizzarla** e farne una regione, fondata sui suoi caratteri identitari, ma ancora più bella e laboriosa della Svizzera ? o del Tirolo ? o dell' Alta Savoia ?

La valorizzazione della nostra Sila è un'opera titanica, difficile e complessa, che ha bisogno di uomini di cultura e di scienza e del sostegno della pubblica opinione non solo calabrese, ma nazionale e europea.

Ed ha bisogno di una campagna informativa per far conoscere la storia e la letteratura della Sila.

E dobbiamo farla conoscere fisicamente, organizzando una calata di studiosi e imprenditori, di gente interessata ad una natura e ad un ambiente come quelli della Sila.

- QUALE SVILUPPO È POSSIBILE PER LA SILA ?

Legato alle risorse del territorio, che già ci sono ed hanno grandi potenzialità :

1. **Il bosco.** Domina tutto. Un patrimonio inestimabile per la sua maestosità, i suoi colori, i suoi misteri. E per le funzioni che assolve di protezione del suolo ; di immagazzinamento delle acque e creazione di nuove sorgenti ; di produzione di ossigeno ; per la flora e la fauna del sottosuolo ; per il taglio del legno, da controllare severamente, e per la sua lavorazione industriale.
Il bosco ha bisogno di una manutenzione ordinaria e straordinaria e di una difesa contro gli incendi. I nostri forestali, operai e tecnici, debbono acquistare nuove qualifiche per nuovi compiti.
2. **L'acqua.** La Sila è il più grande serbatoio di acqua di tutto il mezzogiorno d'Italia. L'acqua è la leva strategica per lo sviluppo. La sua utilizzazione per usi civili, irrigui, energetici, è oro per la Sila e per la Calabria.
3. **I pascoli.** Sull'altopiano è un continuo alternarsi di bosco e di pascoli. Migliorare i pascoli, arricchirli di nuove varietà di leguminose, promuovere un allevamento stabile di bovini e ovini ed una produzione di formaggi di alta qualità e di nicchia e di prodotti ritardati.
4. **La cultura** di fiori, verdura, frutta con varietà consone al clima ed ai terreni costituisce un ulteriore elemento di lavoro esportabile e di reddito. E così la raccolta e la lavorazione di funghi, fragole, mirtili, ecc.
5. **La monocoltura** della **patata** ripetuta per anni con concimi chimici e antiparassitari ha sterilizzato i terreni. Occorre decisamente cambiare.
6. **L'artigianato** e l'**eco-imprenditoria** trovano un vasto campo di occasioni e di interventi.

7. Nel contesto di queste risorse, quella di un **turismo** di qualità, estivo e invernale, che goda della natura, della salubrità, della quiete, del riposo fisico e psichico, dello sport, della cultura e delle tradizioni locali, può produrre risultati di enorme rilievo. Il vero turismo in Calabria non potrà aver successo se non si cambia metodo di lavoro e non si promuovono il ripristino dei centri storici : questo deve essere un MUST.

Questo sviluppo sostenibile ed eco-compatibile deve armoniosamente inquadarsi nella natura e nell'ambiente, rispettandoli rigorosamente.

- **ALCUNE CONDIZIONI**

Bisogna quindi creare alcune condizioni per la realizzazione di questa impresa :

A) Insedimenti stabili

San Giovanni in Fiore è l'unico centro abitato della Sila e giace proprio all'inizio dell'altopiano. Ha avuto una crescita urbanistica mostruosa e irrazionale, mentre poteva costituire un'asse di penetrazione residenziale verso l'interno della Sila. Dobbiamo ricorrere ai ripari : ripristinare il Centro Storico includendo, nell'aria del Parco, il centro abitato di Fiore, città di Gioacchino e capitale della Sila.

Modesti centri sono Lorica e Camigliatello e i piccoli villaggi di contadini che bisogna promuovere facendone dei centri turistici Silani interni dalle varie prospettive di sviluppo e di rinascita della Sila con insediamenti stabili, dotati di servizi, di opifici per l'artigianato, per la lavorazione del latte e del legno, per la ricezione turistica autoctona prima e internazionale dopo.

Contadini, operai, imprenditori, tecnici e professionisti sono la forza motrice di questo sviluppo.

B) Infrastruttura

La Sila era inaccessibile. Oggi le strade ci sono. Ma c'è necessità di una infrastruttura locale di largo irradiazione per trasporto di persone e di cose. Una ferrovia elettrica a scartamento ridotto che copra a ragnò il territorio.

Per un'opera di questa portata si richiede una mobilitazione straordinaria di forze culturali e politiche. L'organizzazione di una task force scientifica e tecnica interdisciplinare (geologi, biologi, ecc).

Che si abbandoni la tristissima esperienza del passato con opere a spizzichi e a spezzoni, spesso incompiute e abbandonate e che al contrario si segua la via della formulazione di programmi pluriennali e flessibili e della elaborazione di progetti tecnicamente validi, certi per contenuti, per tempi di attuazione, per finanziamenti.

Per tutto questo deve esserci un organismo locale, che individui le necessità, che selezioni gli interventi secondo criteri di razionalità e organicità e respingendo ogni questione clientelare, specializzandosi al recupero di **tutti i fondi** previsti a questo proposito dall'Unione Europea, Governo Centrale, Regione e Provincia, come hanno fatto Spagna, Portogallo, Irlanda, ecc...

Questo Ente deve avere un'amministrazione qualificata, competente, snella ed una struttura tecnico scientifica di livello, che compia scelte e azioni con la partecipazione delle popolazioni e delle altre istituzioni.

Insomma, non servono i carrozzoni che hanno dilapidato finanziamenti senza costrutto.

L'Ente Parco Nazionale della Sila è all'altezza ?

Che ha fatto, che si propone di fare, come funziona ?

Può essere il centro motorio del cambiamento ? Noi di HERITAGE CALABRIA pensiamo di sì, se si opera onestamente, professionalmente e con trasparenza, come si fa nei paesi in cui noi emigrati viviamo e in Europa.

L'interesse per la Sila sino a questo momento è stato minimo.

I governi regionali ci hanno abbandonato o si è fatto poco o niente.

Alla fine tutto dipende dai governi, nazionale e regionale.

Alla Sila e alla Calabria per risorgere servono nuovi ceti politici e nuove forze sociali e culturali per cambiare radicalmente contenuti e metodi della politica.

Ci auguriamo che il nuovo Governo Regionale possa intraprendere la via di un nuovo, possibile sviluppo per il bene e la pace di tutti.

Il Comitato Scientifico di
HERITAGE CALABRIA